PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 141 Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

OGGETTO:
Prime disposizioni attuative delle norme provinciali di tutela ambientale in materia di applicazione dei criteri ambientali minimi ai contratti pubblici.

Il giorno **02 Febbraio 2018** ad ore **09:10** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

	PRESIDENTE	**UGO ROSSI**
Presenti:	ASSESSORE	**CARLO DALDOSS**
		MICHELE DALLAPICCOLA
		MAURO GILMOZZI
		TIZIANO MELLARINI
		LUCA ZENI
Assenti:	VICEPRESIDENTE	**ALESSANDRO OLIVI**
	ASSESSORE	**SARA FERRARI**
Assiste:	IL DIRIGENTE	**ENRICO MENAPACE**

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il Relatore comunica:

A seguito dell'emanazione del Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50/2016 ("Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture") la disciplina in materia di criteri ambientali minimi negli affidamenti pubblici di lavori, servizi e forniture (CAM) è stata oggetto di modifica normativa. Il D.Lgs. n. 50/2016 ha infatti abrogato gli articoli 16, 18 e 19 della legge n. 221/2015, recependone i contenuti. Il legislatore ha stabilito all'art. 71 che i bandi di gara devono contenere i criteri ambientali minimi di cui all'articolo 34 del medesimo decreto e che "le stazioni appaltanti nella delibera a contrarre dovranno motivare espressamente in ordine alla deroga al bando tipo eventualmente adottata".

L'art. 34 comma 1, a cui rinvia l'art. 71 D.lgs. 50/2016, così come modificato dal D.Lgs. 56/2017, prevede a sua volta che le stazioni appaltanti contribuiscano al conseguimento degli obiettivi ambientali previsti dal Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi nel settore della pubblica amministrazione attraverso l'inserimento, nella documentazione progettuale e di gara, almeno delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei criteri ambientali minimi adottati con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e conformemente, in riferimento all'acquisto di prodotti e servizi nei settori della ristorazione collettiva e fornitura di derrate alimentari.

A fronte delle innovazioni introdotte nel quadro normativo in materia di CAM e delle complessità applicative che ne derivano, a livello nazionale è stato sottoscritto il Protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome. Il Protocollo disciplina la collaborazione fra le parti per stabilire e dare attuazione a misure uniformi nell'ambito degli appalti pubblici, in particolare sostenibili, incentivandone la diffusione a livello locale. Tra gli ambiti di intervento sono individuati, con priorità, l'attuazione dei criteri ambientali minimi nei capitolati speciali per gli affidamenti di servizi, forniture e lavori pubblici, i servizi di natura tecnica, l'attività di monitoraggio, l'aggiornamento degli elenchi prezzi regionali ai criteri ambientali minimi.

La legge provinciale 29 dicembre 2017, n. 17 collegata alla manovra di bilancio provinciale 2018, all'art. 30 comma 3, ha demandato alla Giunta provinciale la facoltà di prevedere l'applicazione progressiva o differita delle specifiche tecniche, delle clausole contrattuali e dei criteri premianti che le amministrazioni aggiudicatrici devono inserire nella documentazione progettuale e di gara ai sensi della disciplina statale, o introdurre specifiche tecniche, clausole contrattuali o criteri premianti diversi. Ciò al fine di definire e attuare misure omogenee nel settore degli appalti pubblici con riferimento alle tematiche relative agli acquisti e realizzazione di opere pubbliche sostenibili.

Con il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 11 ottobre 2017, pubblicato in GU n.259 del 6 novembre 2017, in attuazione all'art. 34 del citato decreto legislativo n. 50 del 2016, come modificato dal decreto legislativo n. 56 del 2017, sono stati adottati i nuovi criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici, che aggiornano i precedenti CAM adottati con decreto

11 gennaio 2017 e stabiliscono i principi, in funzione delle tipologie di intervento e della localizzazione delle opere da realizzare, per rendere più flessibile l'applicazione delle specifiche tecniche e delle condizioni di esecuzione contrattuali contenute nella previgente disciplina. Il decreto riporta anche indicazioni di carattere generale rivolte alle stazioni appaltanti in relazione alla progettazione ed alla qualificazione del progettista dell'opera, all'espletamento della gara d'appalto per la realizzazione dei lavori e all'esecuzione del contratto.

L'esperienza fin qui maturata in ambito provinciale nell'applicazione dei criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici ha evidenziato molteplici criticità in ordine alla effettiva capacità del mercato di rispondere alle disposizioni dei predetti CAM, tali da rendere problematico il rispetto del principio di libera concorrenza e quello di invarianza finanziaria stabilito dall'art. 219 del decreto legislativo n. 50 del 2016. Risulta inoltre poco definito l'ambito oggettivo di applicazione dei predetti criteri con particolare riferimento ai lavori di manutenzione degli edifici esistenti.

Considerato che nel settore dei lavori pubblici, essendo strategico per l'economia di un territorio, è necessario garantire la certezza dell'azione amministrativa, si propone di differire l'applicazione nell'ordinamento provinciale in materia di contratti pubblici, come definito dall'art. 1 della legge provinciale n. 2 del 2016, del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 11 ottobre 2017 recante i criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici, fino al 31 dicembre 2019. Entro quella data, l'amministrazione provinciale si impegna, anche tramite il dialogo con gli operatori presenti sul mercato e la loro sensibilizzazione, ad agevolare la soluzione delle criticità riscontrate ed alla definizione delle modalità applicative, anche a livello nazionale ad opera del tavolo di lavoro istituito con il citato Protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

Il predetto differimento non opera relativamente alle specifiche tecniche in materia di contenimento energetico da applicare nella progettazione di opere pubbliche, con riferimento ai punti 2.3.1, 2.3.2, 2.3.3, 2.3.5.1, 2.3.5.2, 2.3.5.6., 2.3.5.7 del citato decreto del 11 ottobre 2017. Queste specifiche tecniche si applicano nei casi di progettazione di nuove costruzioni e di ristrutturazioni totali di edifici, come specificati dal decreto CAM ai punti elencati; non si applicano invece nel caso di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Nelle progettazione di nuove costruzioni e di ristrutturazioni totali di edifici e negli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, si raccomanda l'applicazione delle specifiche tecniche di cui al cap. 2.4 "Specifiche tecniche dei componenti edilizi", ove possibile con riferimento a ciascuna specifica e nel rispetto del principio di invarianza della spesa.

Con riferimento ai Criteri ambientali minimi relativi ai servizi di ristorazione collettiva, il decreto 25 luglio 2011 (pubblicato in GU Serie Generale n.220 del 21 settembre 2011) ha recato la regolamentazione per la "Adozione dei criteri minimi ambientali da inserire nei bandi di gara della Pubblica amministrazione per l'acquisto di prodotti e servizi nei settori della ristorazione collettiva e fornitura di derrate alimentari e serramenti esterni". Tale decreto era stato adottato in una fase precedente all'obbligatorietà dell'inserimento dei CAM nelle procedure di appalto.

La Provincia autonoma di Trento con la deliberazione n. 27 del 20 gennaio 2017 recante “Aggiornamento del "Programma per l'orientamento dei consumi e l'educazione alimentare" aggiornato alle modifiche introdotte agli articoli 4 e 5 della legge provinciale 3 novembre 2009, n. 13 (Norme per la promozione dei prodotti agricoli e agroalimentari a basso impatto ambientale e per l'educazione alimentare e il consumo consapevole) ha fra l’altro specificato i criteri ambientali minimi che l'offerente deve obbligatoriamente rispettare nell'ambito delle procedure di appalto di ristorazione collettiva pubblica, in applicazione del quadro normativo vigente che, in riferimento alle percentuali dei prodotti biologici, consentiva di diminuirle della metà; tale diminuzione era compensata con l’imposizione di una percentuale maggioritaria sul totale, pari cioè ad almeno il 60 % dei prodotti utilizzati, di provenienza vicina al luogo di utilizzazione, allo scopo di limitare l’impronta di carbonio.

Tale articolazione dei criteri ambientali minimi è stata fatta propria anche dalla deliberazione n. 1737 del 20 ottobre 2017 recante “Approvazione dello "Schema tipo di capitolato speciale d'appalto per la ristorazione scolastica ed altra documentazione di gara. Revisione 2017”. Con il presente provvedimento, in applicazione della novella legislativa contenuta nella legge 29 dicembre 2017, n. 17 collegata alla manovra di bilancio provinciale 2018, si stabilisce che si mantengono le percentuali di prodotto come individuate nella deliberazione citata n. 27/2017, per consentire un adeguamento progressivo delle produzioni di prodotti biologici, fino al 31 dicembre 2019. Entro quella data, l’amministrazione provinciale si impegna, anche tramite il dialogo con gli operatori presenti sul mercato e la loro sensibilizzazione, ad agevolare l’adeguamento suddetto.

Tutto ciò premesso e considerato,

LA GIUNTA PROVINCIALE

- udita la relazione;
- vista la normativa e gli atti citati in premessa,
- visto il parere della competente commissione permanente del Consiglio provinciale, espresso con nota n. CPTN/0000918/P del 18 gennaio 2018;

a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

1. di differire, per quanto esposto in premessa e fatto salvo quanto disposto ai punti successivi, l’applicazione del decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 11 ottobre 2017 recante “Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici”, fino al 31 dicembre 2019;

2. di stabilire che nelle progettazioni di nuove costruzioni e nelle ristrutturazioni totali di edifici pubblici, si applicano le specifiche tecniche di cui ai punti 2.3.1, 2.3.2, 2.3.3, 2.3.5.1, 2.3.5.2, 2.3.5.6, 2.3.5.7 del citato decreto dell’11 ottobre 2017, nei casi e con le modalità previste dal medesimo decreto; queste specifiche tecniche non si applicano negli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;

3. di stabilire che nelle progettazioni di nuove costruzioni e nelle ristrutturazioni totali di edifici pubblici e negli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria é raccomandata l'applicazione delle specifiche tecniche di cui al cap. 2.4 "Specifiche tecniche dei componenti edilizi", ove possibile con riferimento a ciascuna specifica e nel rispetto del principio di invarianza della spesa;

4. di stabilire che per quanto riguarda la ristorazione scolastica e collettiva continuano ad applicarsi le percentuali di prodotti di origine e provenienza come stabilite nella deliberazione della Giunta provinciale 27 del 20 gennaio 2017, fino al 31 dicembre 2019;

5. di impegnarsi ad agevolare la soluzione delle criticità riscontrate e a definire le modalità applicative per i CAM di cui al punto 1 e di cui al punto 4, anche tramite il dialogo con gli operatori presenti sul mercato e la loro sensibilizzazione ed operando a livello nazionale presso il tavolo di lavoro istituito con il citato Protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome;

6. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri al bilancio provinciale.

Adunanza chiusa ad ore 11:25

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

Non sono presenti allegati parte integrante

IL PRESIDENTE
Ugo Rossi

IL DIRIGENTE
Enrico Menapace